

Monitoraggio costante e impianti moderni

La società risponde con i dati: «Abbiamo la migliore tecnologia disponibile, venite a verificare»

GROSSETO

Enel Green Power apre le porte delle centrali alla Procura, ai consulenti e a chi abbia intenzione di capire come funzionano gli impianti per la produzione di energia da vapore geotermico. L'udienza di ieri mattina in tribunale, dove la società è finita a seguito di un esposto presentato sulla situazione emissiva e sulla sostenibilità degli impianti Bagnore 3 e 4, è servita proprio a dare l'incarico ai consulenti che dovranno presentare dati certi, tra 90 giorni, al giudice Marco Mezzaluna.

Dati che dovranno rispondere alle domande del giudice e che interessano anche il pm **Salvatore Ferraro**. «Le tecnologie adottate da Enel Green Power a Bagnore sono ad oggi le Migliori Tecnologie Disponibili per i campi geotermici italiani, caratterizzati da alta entalpia - dicono dalla società - In tali campi Enel Green Power

appla sistemi impiantistici a "Flash e condensazione", dotati delle migliori tecnologie a livello internazionale, sia per le centrali dell'Amiata che per quelle dell'area cosiddetta "tradizionale" di Larderello, sviluppati in seguito ad oltre 30 anni di esperienza».

Le tecnologie utilizzate, quindi, sono all'avanguardia: Enel Green Power ha infatti brevettato e realizzato gli impianti Amis (Abbattimento mercurio e idrogeno solforato), che sono stati installati su tutti i 34 impianti geotermici toscani e abbattano le emissioni di idrogeno solforato e mercurio. «A questo proposito, è importante ricordare che, secondo tutti gli organismi scientifici internazionali, quelle geotermiche sono emissioni "sostitutive di emissioni naturali" - dicono dalla società - perché la geotermia non è caratterizzata da un processo di combustione e non aggiunge alcuna emissione rispetto a quella che la natura farebbe da sola in modo diffuso. Agli impianti Amis si associano anche le migliori tecnologie di riduzione del Drift (goccioline trascinate nei dintorni dell'impianto dalla torre di raffreddamento, da cui esce per oltre il 99% vapore acqueo) grazie ai cosiddetti "demister" (pacchi antitrascinamento) di nuovo tipo. Grazie a tali innovative tecnologie questo tipo di fenomeno si è ridotto di oltre dieci volte arrivando addirittura a garantire un apporto, nel suolo circostante, di

concentrazioni di specie in accumulo, per tutta la vita dell'impianto, inferiore al limite consentito per i suoli di terre destinate a verde».

Contenimento delle emissioni, è la parola d'ordine della società, anche per quanto riguarda l'ammoniaca. «Nei campi geotermici, in cui è presente una quantità di ammoniaca maggiore come in Amiata, Enel Green Power ha inoltre messo a punto e sperimentato con successo una tecnica di abbattimento dell'ammoniaca, tale da ridurre fino al 90%, questo tipo di emissioni - scrive la società in una nota - Le soluzioni adottate si sono rivelate così efficaci da rendere le emissioni residue di ammoniaca simili nell'area amiatina e in quella tradizionale. È opportuno precisare inoltre che, oltre ai valori emessi (emissioni), hanno sostanziale rilevanza le quantità presenti nelle ricadute in aria ambiente (immissioni), che sono da tempo monitorate

costantemente attraverso le stazioni di qualità dell'aria (una rete di ben 18 stazioni in tutto il territorio geotermico toscano) che monitorano in continuo il tracciante principe della geotermia, l'idrogeno solforato. Per altre sostanze come particolato sottile, mercurio, arsenico, ammoniaca, boro e radon vengono fatte campagne di monitoraggio periodico sia da Arpat che da Enel Green Power (sotto il controllo di Arpat). Nella sostanza i livelli delle specie misurate in aria ambiente sono ordini di grandezza inferiori ai valori limite di riferimento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Dalle attività di monitoraggio nel corso degli anni si evince che le emissioni complessive delle specie presenti nei fluidi geotermici (idrogeno solforato, mercurio e arsenico) si sono attenuate negli anni; l'ammoniaca, nel campo geotermico di maggiore attenzione (Bagnore), presenta valori in aria ambiente di un ordine di grandezza inferiore ai valori di riferimento dell'Oms; il particolato sottile ha valori di concentrazioni in aria paragonabili allo standard di miglior qualità delle foreste Casentinesi».



Una delle centrali di Enel Green Power

